

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
——— XIX LEGISLATURA ———

**Giovedì 31 ottobre 2024**

**alle ore 9,30**

**237<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane  
**(1054)**

- Mariastella GELMINI e LOMBARDO. - Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane  
**(276)**

- Enrico BORGHI e altri. - Disposizioni per la modernizzazione, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle zone montane. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali  
**(396)**

- *Relatori* BALBONI e PIROVANO Daisy (*Relazione orale*)

**II. Discussione dalla sede redigente del disegno di legge:**

Deputati BATTILOCCHIO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatrice* TERNULLO Daniela (*Relazione orale*) **(1178)**

**III. Discussione del documento:**

Relazione intermedia sull'attività svolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, approvata il 18 settembre 2024 - *Relatore* MAGNI **(doc. XXII-bis, n. 1)**

**IV. Interrogazioni** (*testi allegati*)

**V. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento** (*testi allegati*) (*alle ore 15*)

## INTERROGAZIONI

### INTERROGAZIONI SULLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI LA CASA DI LAVORO DI VASTO (CHIETI)

(3-00892) (24 gennaio 2024)

FINA - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

la città di Vasto (Chieti) ospita una struttura penitenziaria sorta per 75 detenuti distribuiti in 25 celle ed ubicate su tre piani. Successivamente il numero è stato innalzato al fine di ospitare oltre 180 detenuti;

con decreto ministeriale del 2013 l'istituto è stato trasformato in "casa di lavoro" con annessa sezione circondariale. Tale circostanza prevede che, ai sensi della legge n. 81 del 2014, l'esecuzione in casa di lavoro contempra il lavoro come strumento di rieducazione e reinserimento sociale del reo attraverso attività prevalentemente industriali o artigianali;

considerato che:

al contrario della *ratio* insita nell'istituzione di una casa di lavoro, la struttura di Vasto ha subito un continuo depauperamento di risorse umane e, conseguentemente, di servizi offerti;

la carenza di organico di Polizia penitenziaria ha costretto gli agenti a svolgere turni improbi prolungati oltre le 8 ore lavorative con la conseguente impossibilità di godere di riposi settimanali; la condizione è aggravata dalla gestione di episodi di particolare gravità perpetrati da parte dei detenuti quali tentativi di suicidio o tentativi di sovvertimento di distruzione della struttura;

la pianta organica della casa di lavoro di Vasto prevista dal decreto ministeriale 12 luglio 2023 prevede 99 unità di personale, decreto che già riduceva le unità di personale e, pertanto, oggetto di contestazioni da parte delle organizzazioni sindacali. Le unità di personale realmente impegnate nella casa di lavoro di Vasto sono circa 66, comprese le circa 28 unità che non possono essere impiegate a causa di trasferimenti o a causa di condizioni psicofisiche; questa circostanza riduce le unità di personale effettivamente impegnate nel numero di circa 38, senza voler considerare i permessi consentiti per malattia o per la fruizione della legge n. 104 del 1992. Gli operatori, infatti, non hanno la possibilità di godere del congedo ordinario accumulato dal 2019 al 2022 pari a circa 6.000 giorni;

rilevato che destano particolare preoccupazione i controlli nei confronti degli internati e detenuti sottoposti a grande sorveglianza ed attenta sorveglianza che

devono essere effettuati entro 20 o 10 minuti: questa condizione è resa insostenibile a causa della scarsa quantità di personale impiegato in particolare nel turno notturno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni in merito;

quali iniziative intenda intraprendere al fine porre rimedio alle criticità evidenziate, con particolare attenzione alla gestione del personale impiegato.

(3-00942) (7 febbraio 2024)

FINA - *Ai Ministri della giustizia e dell'ambiente e della sicurezza energetica* -  
Premesso che:

nella città di Vasto (Chieti) insiste una struttura penitenziaria trasformata in casa di lavoro con annessa sezione circondariale ubicata in località Torre Sinello in piena riserva naturale di “punta Aderci”, una delle più importanti riserve naturali dell’Abruzzo, oggetto di forte afflusso turistico;

il numero di detenuti è stato negli anni aumentato fino ad arrivare al numero di 180 unità, con conseguenti problemi di affollamento della struttura;

considerato che:

la struttura non è collegata da una rete fognaria pubblica tanto che i liquami prodotti dalla struttura carceraria sono sversati in mare tramite un sistema di fossa biologica tipo “vasca IMOF” che non consente una totale diluizione dei liquami con la conseguenza che l’amministrazione comunale è costretta ad emettere ordinanza di divieto di balneazione in località Fosso della Paurosa in piena riserva naturale;

tale condizione provoca che la città di Vasto non ha la possibilità di ottenere la sesta bandiera blu, che impedisce all’intero litorale di essere coperto integralmente dal riconoscimento della bandiera blu con conseguente danno per il turismo nonché per la biodiversità marina;

rilevato che:

la struttura, considerata la posizione decentrata e immersa completamente nella riserva naturale, non risulta coperta da rete di illuminazione pubblica nel tratto di strada “Contrada Torre Sinello” di circa 3 chilometri che collega la stessa struttura con la strada statale 16 Adriatica;

tale condizione ha negli anni generato pesanti ripercussioni per gli operatori della giustizia, per la popolazione carceraria e le relative famiglie nonché per tutti coloro

che hanno necessità di raggiungere il complesso carcerario poiché sempre più frequentemente si verificano incidenti automobilistici a causa di attraversamenti di fauna selvatica che vive nella riserva naturale,

si chiede di sapere:

se il Ministro della giustizia sia informato che la struttura della casa di lavoro di Vasto è interessata da problematiche endogene che mettono a repentaglio la sicurezza di operatori della giustizia e di tutti coloro che fanno visita al complesso; quali azioni intenda porre in essere il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica affinché la riserva naturale non sia interessata da sversamenti di liquami non completamente depurati e garantire che possa essere mantenuta la qualifica di bandiera blu.

## **INTERROGAZIONE SULLA CARENZA DI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA PRESSO IL CARCERE DI VOLTERRA (PISA)**

(3-01285) (24 luglio 2024)

ZAMBITO - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

la casa di reclusione di Volterra (Pisa) da anni rappresenta un esempio virtuoso, in cui l'offerta trattamentale in tutte le sue forme, scolastica, culturale, professionale è il motore dell'intero istituto, come riconosciuto anche dall'associazione per i diritti dei detenuti "Antigone";

in occasione di una recente visita all'interno della struttura penitenziaria l'interrogante ha avuto la possibilità di constatare l'ottimo livello delle condizioni di detenzione e raccogliere anche l'allarme del personale di Polizia penitenziaria per il ridotto numero di agenti all'interno del carcere;

la carenza totale del personale di Polizia penitenziaria previsto da pianta organica si attesta al 15,85 per cento. Con particolare riferimento al ruolo agenti assistenti, si registra una carenza attuale di 7 unità. Rispetto al ruolo sovrintendenti, invece, sono 4 le unità mancanti;

la carenza di organico mette il personale in servizio sotto grande *stress*, rischiando di compromettere il corretto funzionamento delle attività che rendono l'istituto penitenziario all'avanguardia;

per garantire queste attività è necessario un numero adeguato di addetti, come previsto dalla legge. Il rischio è che la carenza di personale possa portare alla cessazione delle attività in un carcere che rappresenta un modello di riabilitazione della pena,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda adottare al fine di assicurare interventi urgenti per la copertura della dotazione organica degli agenti di Polizia penitenziaria all'interno della casa di reclusione di Volterra, così da garantire il corretto funzionamento delle attività rieducative.

## **INTERROGAZIONE SULLA PROCEDURA DI SCELTA DEI LIBRI DI TESTO NELLE SCUOLE**

(3-01435) (30 ottobre 2024) (già 4-01488) (9 ottobre 2024)

MURELLI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito* - Premesso che:

organi di stampa locali hanno diffuso la notizia che tra i libri adottati in una scuola primaria di Piacenza figurerebbe il libro intitolato “L’importante è che siamo amici”, nel quale viene raccontata la storia di Errol e del suo orsacchiotto, Thomas, che, d’un tratto, confessa al suo grande amico Errol di sentirsi “Tilly”. Nel libro si legge: “Thomas l’orsacchiotto fece un bel respiro: ‘Ho bisogno di essere me stesso, Errol. Nel mio cuore ho sempre saputo di essere un orsacchiotto femmina, non maschio. Vorrei chiamarmi Tilly, non Thomas’”.

ad avviso dell’interrogante, nelle scuole primarie, ma anche nella scuola secondaria di primo grado, è rischioso affrontare tematiche così delicate e complesse con bambini e ragazzi che non hanno ancora gli strumenti per comprendere determinati argomenti;

in ogni caso si tratta di questioni che dovrebbero essere gestite dalla scuola con il coinvolgimento delle famiglie, in quanto inscindibilmente legate alle scelte educative che ogni famiglia ha il sacrosanto diritto di avere e in questo deve poter agire in sinergia con la scuola, senza essere prevaricata;

l’art. 7 del decreto legislativo n. 297 del 1994 stabilisce che la scelta dei libri di testo rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti, dopo aver sentito il parere dei consigli di interclasse (scuola primaria) o di classe (scuola secondaria di primo e di secondo grado), con la vigilanza del direttore scolastico. I consigli di classe e di interclasse sono gli organi collegiali in cui le diverse componenti scolastiche (docenti, genitori e studenti per la scuola secondaria di II grado) si incontrano per pianificare e valutare costantemente l’azione educativa e didattica;

considerato che:

con la circolare per l’adozione dei libri di testo nelle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2024/2025, si è previsto che “le adozioni dei testi scolastici, da effettuarsi nel rispetto dei tetti di spesa stabiliti per le scuole secondarie di primo e secondo grado, o l’eventuale scelta di avvalersi di strumenti alternativi ai libri di testo, sono deliberate dal collegio dei docenti, per l’a.s. 2024/2025, nel mese di maggio c.a. e comunque non oltre la seconda decade dello stesso mese, per tutti gli ordini e gradi di scuola”;

nei fatti sono stati perciò estromessi i consigli di classe, quindi i rappresentanti dei genitori vengono messi nell’impossibilità di far sentire la propria voce, proprio dove si assumono decisioni importanti e decisive nella linea educativa dei propri figli;

il più delle volte i rappresentanti dei genitori non vengono opportunamente informati del loro diritto prendere visione dei libri di testo proposti dalle case editrici, nei consigli di classe ci si limita a chiedere l'adesione dei genitori senza neppure invitarli a esprimere la loro opinione. È invece proprio in quest'occasione che i genitori, attraverso i propri rappresentanti, potrebbero eventualmente esprimere il proprio dissenso all'adozione di testi che propongono prospettive come, ad esempio, quelle derivanti dall'ideologia "*gender*",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda dare opportune indicazioni agli uffici di attenersi scrupolosamente a quanto indicato dall'art. 7 del decreto legislativo n. 297 del 1994 nella redazione delle prossime circolari sulle adozioni dei libri di testo, affinché ai genitori non sia negato il diritto alla compartecipazione con le scuole nelle scelte educative fondamentali per lo sviluppo psicofisico dei propri figli;

se non ritenga di dare indicazioni alle scuole per attuare un'adeguata campagna informativa in merito al diritto dei genitori di prendere parte attiva alla scelta dei libri di testo, per evitare poi di doversi lamentare di scelte ideologiche inadeguate e irrispettose del diritto all'educazione dei propri figli.

## **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ART. 151-BIS DEL REGOLAMENTO**

### **INTERROGAZIONE SULLE NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISOLUZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

(3-01433) (30 ottobre 2024)

BIANCOFIORE, SALVITTI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* -  
Premesso che:

la nuova assicurazione sociale per l'impiego (di seguito "NASpI") è una indennità mensile di disoccupazione, istituita dal decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, che viene erogata su domanda dell'interessato;

essa spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, che hanno perduto involontariamente l'occupazione, compresi gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato con le medesime cooperative, il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato e i dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni;

considerato che:

le dimissioni sono l'atto con cui un lavoratore dipendente può recedere unilateralmente da un contratto che lo vincola al datore di lavoro;

la legge subordina la loro efficacia al rispetto di una specifica procedura, disciplinata dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, che consiste nell'impiego di appositi moduli telematici resi disponibili dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a pena di inefficacia, da trasmettere con specifiche modalità al datore di lavoro e alla Direzione territoriale del lavoro competente (cosiddette dimissioni telematiche);

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

sarebbero in aumento i casi di lavoratori che si assentano dal lavoro senza alcuna comunicazione per indurre il datore di lavoro ad adottare nei loro confronti un provvedimento disciplinare per assenza ingiustificata, con il duplice scopo di farsi licenziare ed accedere così alla NASpI;

la procedura di licenziamento comporta l'apertura di un procedimento con rilevanti costi, soprattutto per realtà di piccole dimensioni, con ricadute negative di sistema ammettendo, inoltre, alla NASpI soggetti che non ne avrebbero diritto;

l'articolo 19 del disegno di legge presentato dal Governo, recante “Disposizioni in materia di lavoro” (recentemente approvato dalla Camera dei deputati ed attualmente all'esame della 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato) prevede un meccanismo innovativo in materia di risoluzione del rapporto di lavoro,

si chiede di sapere quali siano i criteri, la *ratio* e i reali effetti delle disposizioni in materia di risoluzione del rapporto di lavoro contenute nel suddetto disegno di legge governativo.

## **INTERROGAZIONE SULL'INCIDENTE NELLO STABILIMENTO TOYOTA DI BOLOGNA E SULLA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI**

(3-01436) (30 ottobre 2024)

MURELLI, ROMEO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

nei giorni scorsi a Borgo Panigale, rione del comune di Bologna, si è registrato l'ennesimo caso di incidente mortale sul lavoro, presso lo stabilimento di Toyota: il bilancio è di due morti, undici feriti gravi ed uno gravissimo;

le autorità hanno disposto il sequestro dell'impianto per agevolare le indagini, portando alla sospensione di tutte le attività produttive e logistiche dello stabilimento;

Toyota material handling, nel corso di una riunione tenutasi nelle ore immediatamente successive all'incidente, ha infatti comunicato ai rappresentanti dei lavoratori la decisione di chiudere lo stabilimento, nella zona di Bargellino, e fermare tutte le attività lavorative, anche da remoto, fino a nuova comunicazione; i lavoratori sono stati collocati in cassa integrazione ordinaria a partire dal 23 ottobre 2024;

il 29 ottobre si è svolto un incontro tra la dirigenza dello stabilimento e i sindacati, per discutere degli ammortizzatori sociali attivati in seguito alla decisione dell'azienda di fermare completamente le attività produttive;

i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto all'azienda di integrare la cassa integrazione ordinaria, in modo portarla al 100 per cento della retribuzione;

la chiusura a tempo indeterminato agita non poco gli oltre 800 lavoratori, già profondamente segnati dalla tragedia dell'esplosione;

la preoccupazione scaturisce anche a seguito della notizia della chiusura, sempre a data da destinarsi, dello stabilimento Toyota di San Donato Milanese e la cassa integrazione guadagni per i suoi 50 dipendenti,

si chiede di sapere se e quali ulteriori notizie, fatte salve le indagini della magistratura, il Ministro in indirizzo possa fornire in merito alle cause dell'incidente e quali iniziative di competenza intenda adottare per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori coinvolti.

## **INTERROGAZIONE SUL COSTO DEL TRASFERIMENTO DI ALCUNI MIGRANTI IRREGOLARI NEI CENTRI PER IL RIMPATRIO IN ALBANIA**

(3-01439) (30 ottobre 2024)

BORGHI Enrico - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

in attuazione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, ratificato con legge 21 febbraio 2024, n. 14, lo scorso 13 ottobre 16 migranti sono stati imbarcati a bordo di una nave della Marina militare per essere trasferiti in Albania, dove sono sbarcati il 16 ottobre;

dei 16 migranti, due erano minorenni e altri due versavano in condizioni di salute precarie, quindi sono stati rapidamente trasferiti in Italia a bordo di navi della Marina militare, mentre per gli altri 12 l'autorità giudiziaria ha disposto il rimpatrio per effetto della mancata convalida dei relativi decreti di trattenimento;

secondo alcune stime indipendenti, il costo di trasferimento in Albania, per singolo migrante e per la singola tratta, è pari a 20.000 euro: l'onere sostenuto dall'Italia per i soli trasferimenti di andata e di ritorno dei 16 migranti, pertanto, sarebbe pari a 640.000 euro, senza contare il personale e i mezzi delle forze dell'ordine impegnati in tali operazioni;

negli ultimi due anni il personale delle forze dell'ordine è stato in costante diminuzione, con effetti sconcertanti sia sul piano dell'ordine pubblico, sia in termini di impatto sul personale in servizio, il quale, oltre a dover fronteggiare l'aumento del costo della vita e la mancata parametrizzazione del trattamento economico alla sede di assegnazione, viene chiamato a sopperire alla cronica carenza di organico con turni massacranti e sacrifici;

anche alla luce del piano strutturale di bilancio e del disegno di legge di bilancio presentato dal Governo, in cui, al netto delle rassicurazioni di future "correzioni" del testo da parte del Governo e della maggioranza, si prevede un *turn-over* al 75 per cento e tagli lineari in tutti i comparti, appare evidente come le risorse pubbliche debbano essere utilizzate in coerenza con il principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione, nonché con quello di economicità ed efficienza, diretti corollari del primo;

in questa prospettiva, in relazione alla vicenda dei 16 migranti appare fondamentale chiarire dove costoro siano stati soccorsi, al fine di valutare l'economicità, l'efficienza e l'impatto economico dell'attuazione del sistema di gestione dei flussi migratori delineato dal suddetto protocollo,

si chiede di sapere in che punto siano stati soccorsi in mare i 16 migranti trasferiti in Albania, a quale distanza dalla più prossima costa italiana e in quali condizioni, nonché se non si ritenga che l'impegno economico previsto per il "protocollo Albania" non abbia l'effetto di sottrarre risorse fondamentali al comparto sicurezza e pregiudicare gli investimenti e l'entità degli stanziamenti necessari per garantire la sicurezza dei cittadini.

## **INTERROGAZIONE SUL RECENTE NAUFRAGIO DI MIGRANTI A ROCCELLA IONICA (REGGIO CALABRIA)**

(3-01437) (30 ottobre 2024)

LICHERI Ettore Antonio - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

la trasmissione “Report”, nella puntata del 27 ottobre 2024, ha ricostruito le fasi successive al naufragio in cui, nella notte tra il 16 e il 17 giugno 2024 al largo del mar Ionio, al confine con le acque SAR italiane, persero la vita 65 persone (tra cui 26 minori) dei 70 migranti partiti dalla Turchia su una barca a vela, in avaria e quasi inabissata, alla deriva da diversi giorni;

fu un velista francese a lanciare l'allarme (al momento del soccorso, in vita erano rimaste solo 12 persone) cui sarebbe seguito l'arrivo di un mercantile inviato dal centro coordinamento soccorso marittimo che ha raccolto i naufraghi, per poi trasbordarli sulla motovedetta della Capitaneria di porto partita da Roccella Ionica;

semberebbe che i cadaveri siano arrivati "a spezzoni" in zone diverse e distanti tra loro (Crotone, Gioia Tauro, Locri, Polistena, Soverato, Roccella stessa) al pari dei sopravvissuti, sparpagliati negli ospedali di due province;

le nazionalità delle persone che viaggiavano a bordo dell'imbarcazione sembrerebbero essere: Afghanistan, Iran, Iraq, Siria, Pakistan, Paesi devastati da guerre e violazione dei diritti;

la rotta (la rotta turca) è la stessa della strage di migranti allo Steccato di Cutro;

sono emerse anche in questo caso ipotesi di responsabilità per la sottovalutazione da parte delle autorità competenti nell'autorizzazione al soccorso dei naufraghi e per non aver dato corso all'allerta, lanciata il 16 giugno 2024 da “Alarm phone” al centro coordinamento soccorso marittimo di Roma, della richiesta di aiuto giunta da una barca in difficoltà nello Ionio, dando anche l'esatta posizione della stessa;

risulta, altresì, dalla trasmissione e da fonti di stampa la "fulminea promozione del vice prefetto che si occupava del caso ad assessore regionale" e che la comunicazione delle istituzioni sulle operazioni successive al soccorso sia stata "carente e in alcuni casi fuorviante", per il tramite di brevi comunicati "spesso incompleti e incoerenti", "scarsa trasparenza sui numeri e gli spostamenti delle salme delle vittime" (in sostanza, una condotta uniforme che avrebbe coinvolto tutte le istituzioni competenti e che avrebbe impedito alla stampa di documentare l'accaduto "con tanto di identificazioni sul posto e allontanamenti dagli ospedali in cui erano ricoverati i sopravvissuti"), vicende non nuove che replicano, ad avviso dell'interrogante, quanto accaduto a Roma il 23 maggio 2024, il 12 aprile 2024 nella città di Padova e il 6 novembre 2023 nella città di Messina, in cui le forze dell'ordine hanno detenuto per ore in stato di fermo cronisti e operatori della stampa, identificatisi e qualificatisi, senza giustificazione alcuna, creando il forte

sospetto di aver voluto impedire la cronaca e l'informazione dei fatti concernenti, rispettivamente, una manifestazione ambientalista (Messina) e le azioni di protesta degli attivisti di "Ultima generazione" (Padova e Roma);

la catena di eventi riportata desta gravi preoccupazioni in ordine a quanto appare, ad avviso dell'interrogante, un "sistema" finalizzato all'occultamento dei fatti e della realtà, o una "strategia", come rilevato anche dagli organi della stampa, "dell'invisibilizzazione e della dispersione", strutturato sulla base della consegna del silenzio e su una vasta complicità, o sulla sua imposizione lungo la catena di comando, su una tragedia identica alla strage di Cutro del febbraio 2024;

l'oscuramento, o il suo tentativo, di fatti precisi e di parte della realtà rappresenta l'*incipit* di derive illiberali del quale da tempo l'interrogante ha visto i prodromi, a decorrere dall'avvio del mandato del Governo in carica,

si chiede di sapere:

se non si intenda chiarire la dinamica dei fatti occorsi in ordine alla vicenda oggetto della trasmissione televisiva e di quanto illustrato in premessa, la loro esatta concatenazione, unitamente alla disamina degli ordini impartiti nonché delle rispettive competenze, responsabilità, regole di ingaggio e catena di comando delle istituzioni coinvolte, nonché la condizione attuale dei migranti superstiti unitamente agli accordi eventualmente presi dalle istituzioni e dagli organi coinvolti con i familiari delle vittime e i loro Paesi di origine;

se non si intenda, altresì, chiarire le condotte tenute dalle istituzioni e dagli organi coinvolti nei confronti dei giornalisti, che risulterebbero essere stati impediti, in ordine all'informazione e alla cronaca dei fatti, nonché le condotte tenute nei confronti dei familiari delle vittime, anche con riguardo agli accordi presi con i familiari stessi e con i loro Paesi di origine per il rientro delle salme.

## INTERROGAZIONE SULLA VIOLAZIONE DI BANCHE DATI DELLE FORZE DELL'ORDINE

(3-01440) (30 ottobre 2024)

VERINI, BOCCIA, BAZOLI, MIRABELLI, LORENZIN, NICITA, ZAMBITO, IRTO, BASSO, D'ELIA, ZAMPA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

secondo quanto emerge da un'inchiesta della Procura di Milano un gruppo di informatici è riuscito a violare il sistema di indagine (SDI) del Ministero dell'interno, la banca dati più sensibile delle forze dell'ordine italiane, attraverso un sofisticato virus informatico e con la complicità di persone infiltrate nel *team* di manutenzione. Il gruppo faceva riferimento alla società Equalize S.r.l., di proprietà di Enrico Pazzali, presidente della fondazione Fiera Milano, e il cui amministratore delegato è l'ex sostituto commissario di polizia Carmine Gallo. Come rivelato nelle intercettazioni pubblicate da diversi organi di stampa, il sistema utilizzato permetteva di "scaricare i dati direttamente dalla banca dati del ministero dell'Interno" grazie a un *malware* di tipo RAT (*remote access Trojan*) inserito nei *server* del Viminale;

le dimensioni del sistema violato sono impressionanti. Si tratta di uno dei più grandi sistemi informatici della pubblica amministrazione italiana, con una complessità paragonabile a quella dei maggiori istituti bancari. La sua struttura comprende centinaia di *database* interconnessi che gestiscono ogni aspetto dell'attività investigativa e di sicurezza nazionale;

inoltre, sarebbero state prelevate informazioni sensibili e segrete, anche di esponenti del mondo della politica, contenute in altre banche dati strategiche nazionali, come "Serpico", e il sistema valutario legato alle segnalazioni di operazioni sospette di Banca d'Italia, per poi rivenderle su commissione;

il pubblico ministero Francesco de Tommasi della Direzione distrettuale antimafia ha parlato di "creazione di vere e proprie banche dati parallele vietate" e di indagati "pericolosissimi" per via della "circolazione indiscriminata di notizie, informazioni sensibili, riservate e segrete" che "sono in grado di 'tenere in pugno' cittadini e istituzioni";

inoltre, sempre secondo quanto scritto negli atti, la presunta associazione per delinquere godrebbe "di appoggi di alto livello, in vari ambienti, anche quello della criminalità mafiosa e quello dei servizi segreti, pure stranieri" e gli indagati "spesso promettono e si vantano di poter intervenire su indagini e processi". Il gruppo avrebbe una struttura "a grappolo", ogni componente e collaboratore avrebbe a sua volta "contatti nelle forze dell'ordine e nelle altre pubbliche amministrazioni" con cui "reperire illecitamente dati";

la Procura di Milano, inoltre, effettuerà anche approfondimenti sulla presunta vendita di dati e informazioni sensibili verso l'estero, per verificare l'eventualità

che siano finiti in altri Paesi. In tal caso gli acquirenti di queste informazioni potrebbero essere anche potenze straniere non democratiche o gruppi di interesse che vogliono influenzare il corso politico, finanziario ed economico di altri Paesi; considerato che:

l'attività di spionaggio ha riguardato finanza, impresa, politica, ambienti che sono pezzi fondamentali del "sistema Paese" e preoccupa anche per l'uso potenziale dei dati sottratti, basti pensare all'uso che ne potrebbe fare la criminalità organizzata. Da tempo le mafie hanno investito i proventi illeciti da un lato schermando le proprie attività informatiche rendendole inaccessibili e dall'altro cercando di penetrare le banche dati che nelle loro mani diventano formidabili armi di ricatto ai singoli e agli Stati;

il caso Equalize è solo l'ultimo di una serie di vicende che riguarda accessi abusivi, funzionari infedeli, *hacker* e controlli carenti. Sono episodi di penetrazione di banche dati sensibili, dal caso Striano-Laudati ad altri, che sebbene abbiano caratteristiche diverse finiscono con il riguardare sempre la sicurezza informatica e cibernetica del Paese;

appare di tutta evidenza come le banche dati italiane siano insicure e necessitino di investimenti strutturali. Tuttavia, la tutela della sicurezza non può basarsi unicamente sull'inasprimento della disciplina penalistica: richiede, invece, significativi investimenti sul piano della prevenzione. Nel caso dei sistemi informatici e delle reti di raccolta dei dati è necessario in particolar modo rafforzare la sicurezza dei sistemi, assicurando il continuo adeguamento agli *standard* tecnici più avanzati, perfezionare il sistema degli *alert* e allo stesso tempo investire sulla formazione del personale;

a fronte della gravità dei fatti emersi dall'inchiesta milanese il gruppo del Partito democratico ha più volte richiesto alla Presidente del Consiglio dei ministri di venire a riferire all'Assemblea,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere per rendere realmente efficace il sistema di protezione delle banche dati del Paese, anche attraverso finanziamenti adeguati, e quali iniziative intenda assumere per verificare se vi sia stato il coinvolgimento nell'attività di dossieraggio di alcuni apparati dello Stato e della sicurezza.

**INTERROGAZIONE SULL'INCREMENTO DELLA SICUREZZA  
DELLE BANCHE DATI, CON PARTICOLARE RIGUARDO A  
QUELLE DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

(3-01438) (30 ottobre 2024)

DELLA PORTA, MALAN, BALBONI, LISEI, SPINELLI, DE PRIAMO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

la recente indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano avrebbe rilevato l'esistenza di un sodalizio criminale che, attraverso una serie di accessi illeciti ai sistemi d'indagine delle forze dell'ordine e a banche dati pubbliche, avrebbe posto in essere un'ampia attività di dossieraggio di cittadini, esponenti delle istituzioni, imprenditori e professionisti;

al centro dell'indagine vi è la società Equalize S.r.l., attualmente sotto sequestro, che avrebbe creato un sistema per accedere illegalmente a dati sensibili per poi vendere le informazioni acquisite illecitamente;

tra gli indagati vi sono il presidente di fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali e l'ex poliziotto Carmine Gallo, entrambi soci della società;

le notizie riportate dalla stampa restituiscono un quadro allarmante che sollecita interventi a tutela delle banche dati pubbliche e dei dati personali e sensibili dei cittadini;

la recente legge 28 giugno 2024, n. 90, ha disposto un inasprimento del quadro delle sanzioni previste per i reati informatici e l'aumento degli *standard* di sicurezza informatica degli enti pubblici e privati, prevedendo, a tal fine, il potenziamento delle misure di protezione e prevenzione per contrastare le minacce del *cyber* crimine sempre più sofisticate,

si chiede di sapere quali ulteriori iniziative intenda adottare il Governo per rafforzare la sicurezza delle banche dati pubbliche e, in particolare di quella del Ministero dell'interno, al fine di prevenire il ripetersi di simili, gravi episodi, e per assicurare elevati livelli di protezione delle infrastrutture critiche del nostro Paese.

## **INTERROGAZIONE SULLE NUOVE MODALITÀ DI ACCESSO AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE NELLE DISCIPLINE MEDICHE**

(3-01434) (30 ottobre 2024)

GASPARRI, OCCHIUTO, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, TREVISI, ZANETTIN - *Al Ministro dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il 16 ottobre 2024, la 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica ha concluso l'esame del testo unificato sulla revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria;

il provvedimento delega il Governo ad attuare una riforma di sistema volta a garantire un'offerta universitaria di eccellenza e, conseguentemente, a potenziare il nostro sistema sanitario nazionale, in termini di fabbisogno di professionisti;

la nuova disciplina sostituirà l'attuale modalità di accesso, basata sul *test* unico nazionale, introducendo un modello originale fondato su un percorso di studi comune che consentirà allo studente meritevole di essere indirizzato verso il percorso formativo a lui più consono,

si chiede di sapere, oltre a quelli già indicati, quali ulteriori obiettivi strategici si intenda conseguire con tale riforma e in che modo si intenda incentivare le studentesse e gli studenti ad optare per i percorsi meritocratici istituiti nell'ambito delle università italiane.